

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2367

## PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa della deputata ZANELLA

Modifiche agli articoli 3 e 38 della Costituzione in materia di diritti sociali delle persone con disabilità o fragili

*Presentata il 23 aprile 2025*

ONOREVOLI COLLEGHI E COLLEGHE ! – L'articolo 3 della Costituzione sancisce il principio di uguaglianza, il quale prevede che « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge », con un impegno particolare a rimuovere gli ostacoli che limitano la piena partecipazione dei cittadini alla vita sociale, culturale ed economica del Paese.

Nel corso degli anni, la definizione di « disabili » e il riconoscimento delle persone con disabilità sono evoluti, anche grazie all'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, (Convenzione ONU) e alle leggi nazionali che hanno promosso l'inclusività. Il termine « disabili » è stato introdotto per sancire, in modo più esplicito, l'impegno del legislatore a garantire non solo l'uguaglianza formale, ma anche l'uguaglianza sostanziale, attraverso l'eliminazione delle

barriere fisiche, psicologiche e culturali che impediscono la piena partecipazione delle persone con disabilità alla società.

Questa evoluzione normativa è stata anche accompagnata dalla necessità di riconoscere che la disabilità non è solo una condizione individuale, ma il risultato dell'interazione tra le caratteristiche personali e le barriere che la società impone. L'inserimento delle persone con disabilità all'interno dell'articolo 3 della Costituzione è dunque un impegno a favore di una società più equa e inclusiva, dove ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie caratteristiche fisiche o mentali, possa godere degli stessi diritti e opportunità.

L'introduzione esplicita della tutela dei disabili nella Costituzione rappresenterebbe un passo decisivo per il riconoscimento formale e per la protezione dei diritti delle persone con disabilità. Ci sono

diverse ragioni per cui sarebbe importante inserire tale tutela a livello costituzionale:

1) riconoscimento della dignità e uguaglianza: l'inserimento esplicito della tutela dei disabili nella Costituzione sancirebbe il principio che tutte le persone, indipendentemente dalle proprie capacità fisiche, sensoriali o cognitive godono della stessa dignità e dei medesimi diritti fondamentali. La Costituzione è la norma fondamentale e la sua evoluzione per includere la disabilità contribuirebbe a superare le discriminazioni storiche e sociali;

2) rimozione delle barriere: la disabilità non è solo una condizione individuale, ma un risultato dell'interazione tra la persona e le barriere sociali, ambientali e culturali. La Costituzione, includendo la tutela delle persone con disabilità, stabilirebbe un obbligo per le istituzioni pubbliche e private di abbattere queste barriere e garantire la piena partecipazione alla vita sociale, economica e culturale;

3) parità sostanziale: l'uguaglianza formale, ovvero il principio che tutti sono uguali davanti alla legge, non basta a garantire che le persone con disabilità abbiano realmente accesso agli stessi diritti. L'introduzione della tutela specifica in Costituzione promuoverebbe una « uguaglianza sostanziale », mirando a colmare il divario tra i diritti teorici e la realtà quotidiana delle persone con disabilità;

4) inclusione sociale: introdurre la tutela dei disabili nella Costituzione non solo sancirebbe diritti fondamentali, ma spingerebbe anche a promuovere politiche pubbliche più inclusive. La rilevanza costituzionale rafforzerebbe il valore della partecipazione attiva e il diritto all'inclusione sociale, culturale, educativa e lavorativa delle persone con disabilità;

5) coerenza con gli impegni internazionali: l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel 2009, e il suo impegno per promuovere

l'inclusione e il rispetto dei diritti delle persone con disabilità dovrebbe essere riflesso anche nella sua Carta costituzionale. La tutela esplicita della disabilità nella Costituzione sarebbe un atto di coerenza con gli impegni internazionali e una testimonianza dell'impegno del Paese verso l'inclusione e l'eliminazione delle discriminazioni;

6) evoluzione della società: le leggi, pur importanti, possono cambiare o essere interpretate in modo diverso nel tempo. La Costituzione, invece, è la base del nostro ordinamento giuridico e inserire al suo interno la tutela dei diritti delle persone con disabilità offrirebbe una protezione duratura e più stabile, che non dipenda solo dalle politiche di turno;

7) stimolo alla cultura dell'inclusione: la previsione costituzionale della tutela dei disabili rappresenterebbe un segnale potente a livello sociale e culturale. Potrebbe contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica e a stimolare un cambiamento profondo nelle mentalità, promuovendo una cultura di rispetto e di accoglienza verso la diversità.

In sintesi, introdurre la tutela dei disabili nella Costituzione non sarebbe solo un passo giuridico, ma un atto simbolico di grande valore civile e sociale, che consoliderebbe il principio di uguaglianza e partecipazione, rendendo più concreta e visibile l'inclusione delle persone con disabilità nella vita collettiva del Paese.

L'inserimento del termine « disabili » nella Costituzione ha anche comportato un cambiamento culturale, orientando il dibattito pubblico verso l'eliminazione delle discriminazioni e la promozione di politiche attive che favoriscano l'integrazione e l'accesso ai servizi. Oggi, tale norma è alla base delle principali politiche di inclusione e dei diritti delle persone con disabilità, rappresentando un pilastro fondamentale per una società che punta alla parità sostanziale.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

Art. 1.

1. All'articolo 3, primo comma, della Costituzione, le parole: « condizioni personali e sociali » sono sostituite dalle seguenti: « condizioni personali, sociali e di disabilità e fragilità ».

2. All'articolo 38, terzo comma, della Costituzione, le parole: « ed i minorati » sono sostituite dalle seguenti: « e le persone con disabilità o fragili ».



\*19PDL0140260\*